

Società, chiesa e politica in
Italia

*Indagine
Demos & Pi per La Repubblica*

Rapporto Marzo 2008



NOTA METODOLOGICA

Il sondaggio è stato realizzato da *Demos & Pi* per *La Repubblica* ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon, Roberto Biorcio, Natascia Porcellato e Rosalba Rattalino. La rilevazione è stata condotta, nei giorni 5-8 marzo 2008, dalla società *Demetra* di Venezia, con il metodo CATI. Il campione, di 1135 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

I dati sulle intenzioni di voto in base alla pratica religiosa fanno riferimento all'Atlante Politico pubblicato, su *La Repubblica*, in data 13 marzo 2008.

Indagine apparsa su La Repubblica, 17 marzo 2008.

Documento completo su www.agcom.it

ALLA DESTRA DEL PADRE

di Ilvo Diamanti

Fra Chiesa e politica il rapporto, da qualche anno, è più complesso e conflittuale. Soprattutto da quando è divenuto Papa Joseph Ratzinger. Attento a marcare i confini dell'identità cattolica, in modo costante.

Nella difesa della famiglia, della vita, nel rapporto fra scienza e morale. Per questo è interessante capire in che misura la "questione cattolica" si rifletta sull'orientamento degli elettori, in vista del voto del 13-14 aprile. Il sondaggio condotto da Demos per "la Repubblica" suggerisce che le polemiche degli ultimi mesi non abbiano provocato fratture evidenti negli atteggiamenti dei cittadini.

La fiducia nei confronti di Papa Benedetto XVI è sullo stesso livello di un anno fa. Anzi: è salita un poco. (Oggi è espressa da oltre il 55% degli italiani. Giovanni Paolo II era 20 punti sopra. Ma è difficile mettere a confronto un Papa-teologo con un Papa-pastore, icona della sofferenza).

Il credito attribuito alla Chiesa: è calato lievemente, negli ultimi due anni (anch'esso si è attestato intorno al 55%), ma è risalito rispetto allo scorso novembre.

L'insegnamento della Chiesa, inoltre, continua ad essere considerato importante, per la morale e per la vita delle persone. Ma si tratta di un riferimento. Che gli individui interpretano e praticano in modo autonomo, in base alla propria coscienza. Ciò conferma la religiosità flessibile degli italiani. Che trattano Dio in modo "relativo". Attribuendogli, però, uno spazio centrale nella loro vita. Nel loro orizzonte di valori. Lo vediamo anche nel rapporto con la politica. Da cui, secondo la maggioranza degli intervistati, la Chiesa dovrebbe tenersi fuori. Limitandosi a intervenire sulle questioni che riguardano da vicino la religione. Gran parte degli italiani ritiene, inoltre, che gli uomini politici si facciano influenzare troppo dalla Chiesa.

Tuttavia, è diffusa anche la convinzione che, oggi, l'intervento ecclesiastico non sia eccessivo. Nell'ambito politico e legislativo. Nell'ambito scientifico e medico. Sui temi stessi che riguardano la vita e la morte. Tutte le materie che tante polemiche hanno sollevato, negli ultimi mesi. Insomma, la Chiesa non dovrebbe "fare politica". Però, secondo gran parte degli italiani, oggi ciò non avviene. L'intervento del Pontefice e dei

vescovi su temi di rilievo sociale e morale non è considerato uno "sconfinamento". Se non presso un settore rilevante, ma, comunque, minoritario della società (fra il 26% e il 37%).

Nella realtà, però, gli effetti delle posizioni assunte della gerarchia cattolica si colgono, evidenti, sugli orientamenti dei cittadini. Il 45% degli italiani si dice contrario al riconoscimento delle coppie di fatto, oggetto di due diversi progetti del governo dell'Unione, mai tradotti in legge (ma era il 34% nel 2006 e il 41% un anno fa). Una minoranza, ma molto ampia.

Cresciuta, nel corso degli ultimi anni. Così come è ampia anche la "minoranza" contraria all'eutanasia (anche in questo caso, 45%: un anno fa era il 41%).

Molto più ridotta è, invece, la componente degli italiani (30%) che ritengono giusto modificare l'attuale legge sull'aborto in senso più restrittivo. Le ragioni che hanno imposto questi temi all'attenzione dell'opinione pubblica, contribuendo a modificarne gli atteggiamenti, però, non vanno ridotti alla sola azione della Chiesa. Altri soggetti hanno contribuito a imporli all'agenda politica e dei partiti. (Lo ha ben chiarito Sandro Magister, sull'"Espresso"). Comitanti, media, leader d'opinione. In molti casi laici. Come "Il Foglio" e Giuliano Ferrara. Inoltre, gli stessi partiti. Il centrodestra, ad esempio, ne ha fatto un argomento per marcare le distanze dal centrosinistra; e per allargarne le divisioni interne.

Anche per questi motivi il voto dei cattolici si distribuisce in modo diseguale, fra i partiti. Certo, è finita l'epoca della Dc, che ne attraeva una larghissima maggioranza (lo ha rammentato ieri anche Piero Ignazi, sul Sole 24 Ore). Ma è finita anche la fase (1994-2001) in cui i cattolici votavano in modo proporzionale, tra gli schieramenti. Alle elezioni del 2006, infatti, la maggioranza dei cattolici (praticanti) ha votato per il centrodestra. Circa sei su dieci. Oggi, alla vigilia delle elezioni, la tendenza sembra confermata e, in qualche misura, accentuata. Anche se l'offerta politica è cambiata, con la formazione di due nuovi, grandi partiti. Infatti, meno di un terzo dei cattolici praticanti vota per i partiti che sostengono Veltroni (Pd e Idv), oltre metà per i partiti che candidano Berlusconi (Pdl, Lega e Mpa). Allo svantaggio del Pd e degli alleati contribuisce, come abbiamo detto, l'eredità dei conflitti "etici" degli ultimi anni. Ma conta, in qualche misura, anche l'ingresso, nelle liste del Pd, dei radicali. Ritenuti - dagli elettori - "i più lontani dai valori cattolici". Per quanto abbiano rinunciato al simbolo di partito: la loro identità culturale è troppo marcata. Non hanno bisogno di etichette per ribadirla.

Tuttavia, anche questa "risacca" del voto cattolico, scivolato dal Pd, avviene in modo inerziale. Senza fratture. D'altronde, in questa campagna elettorale, il rapporto con la Chiesa, gli stessi temi etici sono rimasti sullo sfondo. Affidati alla rappresentanza di soggetti politici caratterizzati. Come la "Lista per la vita" di Giuliano Ferrara. Il fatto è che i cattolici (praticanti) oggi - nella società italiana, ma anche nei maggiori partiti - sono una minoranza. Influyente, ma comunque una minoranza. Per questo i partiti preferiscono evocarne le domande. Ma senza enfatizzarle. Per evitare divisioni, che si riprodurrebbero anche al loro interno. La Chiesa stessa non ha interesse a fare campagna elettorale a sostegno di una specifica forza politica. Vista la presenza trasversale dei cattolici, nei principali partiti. Preferisce attendere. Per esercitare la sua influenza sul dibattito politico e sul processo legislativo. Dopo il voto.

D'altronde, altri sono i problemi che attirano l'attenzione degli elettori, in questa fase. Le retribuzioni, la disoccupazione, le tasse. La sicurezza. In una lista di dieci tematiche da affrontare, gli italiani pongono "la tutela della vita, contro l'aborto" al nono posto (2,8%). La "difesa dell'identità religiosa" al decimo (2,7%). Fra i cattolici praticanti, questi due obiettivi di valore ottengono maggiore attenzione (li segnala circa il 3,5% degli intervistati). Ma restano, comunque, gli ultimi della lista. Il che, ovviamente, non ne svaluta il significato. Ma la rilevanza "congiunturale", in quanto temi da spendere in questa campagna elettorale. Che non sembra attraversata da una nuova, lacerante "questione cattolica". Ma, sin qui, da questioni e divinità minori. D'altra parte, in tempi come questi, bisogna accontentarsi.

TRA I FEDELISSIMI DELLA MESSA POPOLO DELLA LIBERTA' AVANTI DI 20 PUNTI SUL PARTITO DEMOCRATICO

di Fabio Bordignon

“Utili, ma poi ciascuno si deve regolare secondo coscienza”: è questo il criterio prevalente, fra gli italiani, nel valutare le indicazioni della Chiesa sulle questioni che riguardano la vita, la morale, la sessualità. Il cattolicesimo rimane un riferimento forte per otto persone su dieci, ma in pochi considerano le prescrizioni della Chiesa vincolanti per i propri comportamenti. Viene accettato il suo intervento sulla vita pubblica, ma respinto il tentativo di orientare il processo legislativo. Dal punto di vista politico, si osserva invece un sensibile sbilanciamento “a destra” dei cattolici praticanti. E’ quanto emerge da un’ampia indagine, realizzata da *Demos* per *La Repubblica*, che ha come focus le relazioni tra società, religione e politica.

L’appartenenza alla religione cattolica si conferma un tratto caratterizzante della società italiana. Otto persone su dieci si definiscono cattoliche: un legame fondato sulla tradizione e sulla famiglia (50%), ancor prima che sulla fede (32%). L’ultimo decennio ha segnato, in generale, una contrazione della fiducia nella Chiesa, che comunque figura fra i soggetti sociali provvisti di maggiore credito (55%).

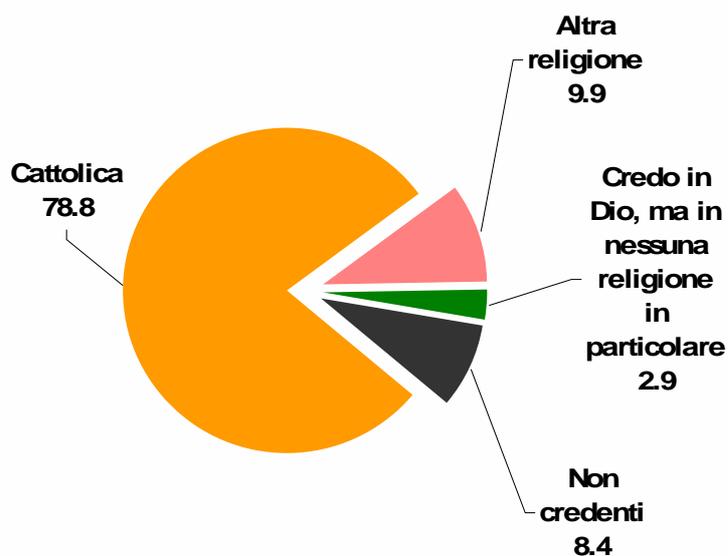
L’indagine conferma, allo stesso tempo, la diffusione del “relativismo” in ambito etico e morale. L’insegnamento delle gerarchie ecclesiali viene ascoltato, ma subordinato ai convincimenti individuali. Nelle scelte che riguardano la dimensione morale (famiglia, vita, sessualità), le persone affermano di muoversi innanzitutto secondo coscienza. Basta osservare, del resto, le opinioni su alcune delle tematiche che, nell’ultima fase, hanno visto concentrarsi maggiormente lo sforzo della Chiesa. La coerenza con le posizioni assunte dal Vaticano è piuttosto bassa e le spaccature si insinuano anche nelle componenti sociali in cui l’appartenenza religiosa è più solida. La contrarietà all’eutanasia, ad esempio, accomuna il 45% delle persone interpellate e il 63% dei praticanti assidui, ma è sotto la media tra chi dichiara una frequenza saltuaria ai riti religiosi (40%). Orientamenti di questo tipo emergono anche prendendo in considerazione l’opposizione al riconoscimento dei diritti alle coppie di fatto. Sul tema dell’aborto, la spinta verso la revisione in senso restrittivo della legge 194 – al 30%, nella popolazione generale – si attesta al 41% fra i praticanti assidui.

Va precisato che l'interventismo della Chiesa genera malumori in una componente rilevante, ma comunque minoritaria, della società. Il tentativo di indirizzo esercitato dalle gerarchie viene ritenuto troppo pressante soprattutto quando investe la vita sessuale delle persone, mentre è maggiormente tollerato quando affronta i temi della vita e della morte. La Chiesa - sembrano suggerire i risultati - ha il diritto di esprimersi su questi temi, a patto che non cerchi di influenzare le scelte della politica: è di questo avviso il 51% dei rispondenti. Poco più bassa è la quota di intervistati che vede i politici italiani troppo inclini a farsi influenzare dalle pressioni della Chiesa (49%).

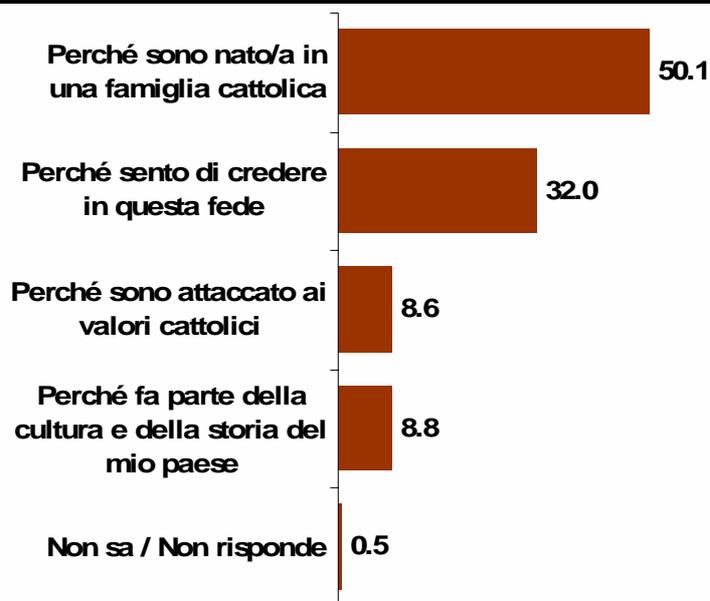
Il sondaggio ha rilevato, inoltre, la rispondenza (percepita) fra i valori del cattolicesimo e l'azione dei principali partiti italiani. Il valore massimo di coerenza viene individuato per l'Udc, considerato dal 47% molto o abbastanza vicino ai valori cattolici. Seguono il PdL, con il 40%, e il Pd con il 37%. La distanza maggiore si osserva, invece, nel caso della Sinistra arcobaleno (12%) e dei Radicali (9%). Questo slittamento verso centro-destra è confermato peraltro, anche dalle indicazioni di voto. La distanza fra la coalizione che sostiene Berlusconi e quella guidata da Veltroni sale a nove punti fra i praticanti saltuari e sfiora i venti fra gli assidui. Esplicita è anche la relazione con il voto all'Udc, al 9% fra i praticanti assidui.

L'APPARTENENZA RELIGIOSA

Attualmente a quale religione Lei sente di appartenere? (valori percentuali)

**SONO CATTOLICO PERCHE'...**

Qual è la ragione principale per cui si definisce una persona di religione cattolica? (percentuali tra coloro che si dichiarano cattolici)

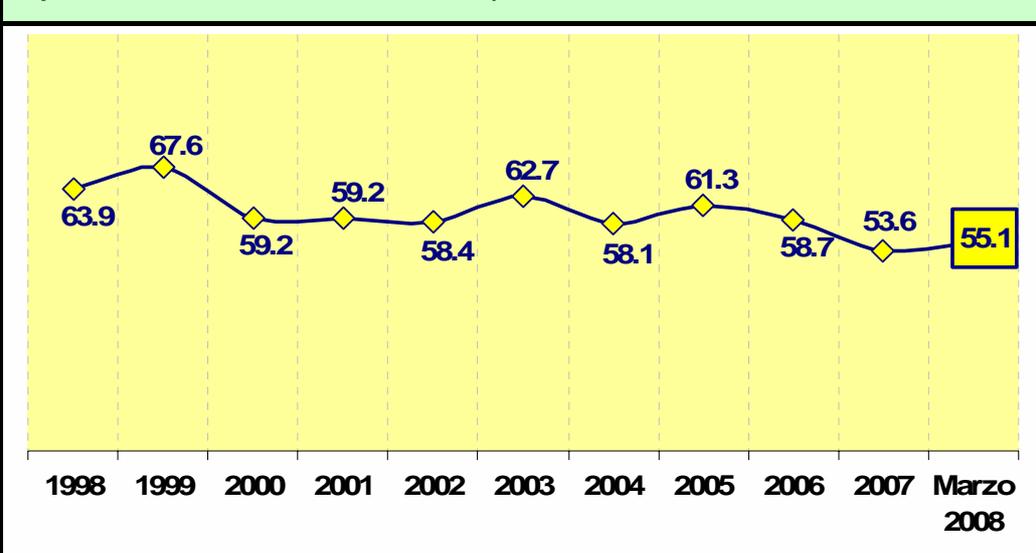


Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)

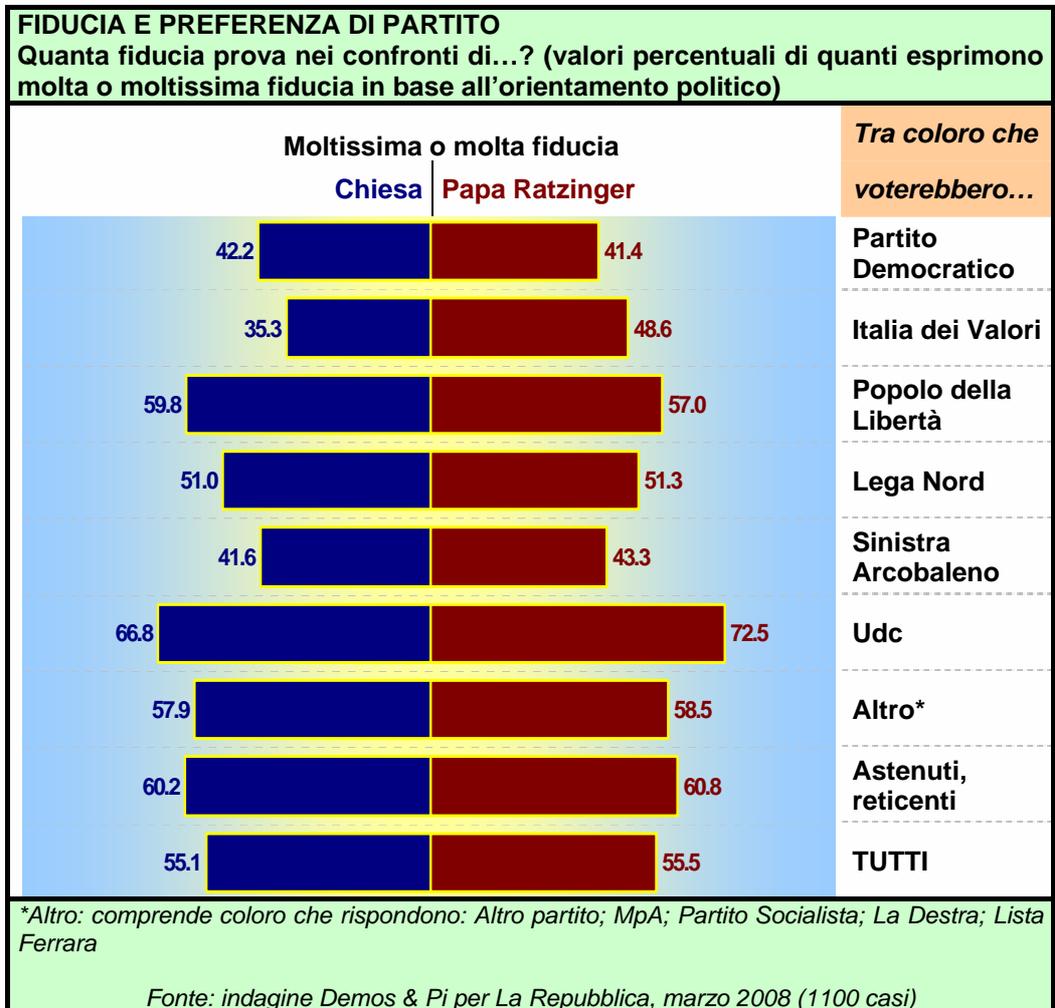
LA FIDUCIA NEL PONTEFICE
 Quanta fiducia prova nei confronti del Papa Joseph Ratzinger? (valori percentuali di quanti esprimono molta o moltissima fiducia)



...E NELLA CHIESA
 Quanta fiducia prova nei confronti della Chiesa? (valori percentuali di quanti esprimono molta o moltissima fiducia)



Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)



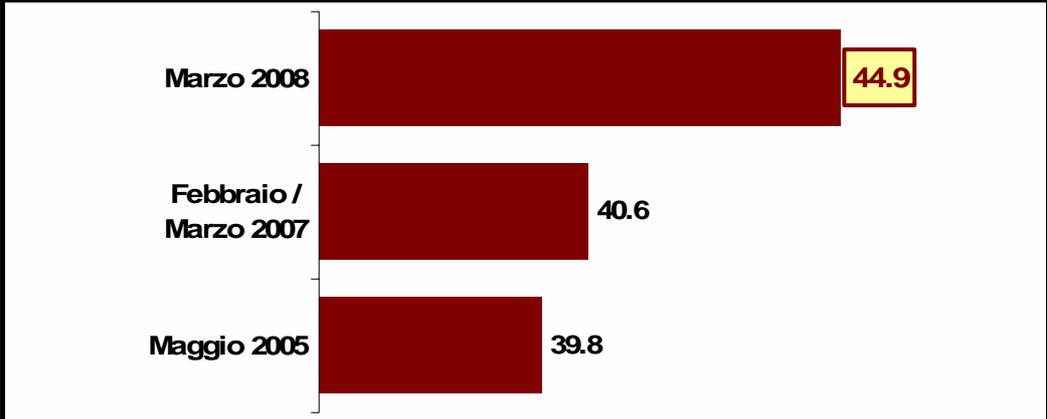
CHIESA E MORALE

A Come reputa l'insegnamento della Chiesa rispetto alla morale e alla vita delle persone (valori, famiglia, sessualità)? (valori percentuali)

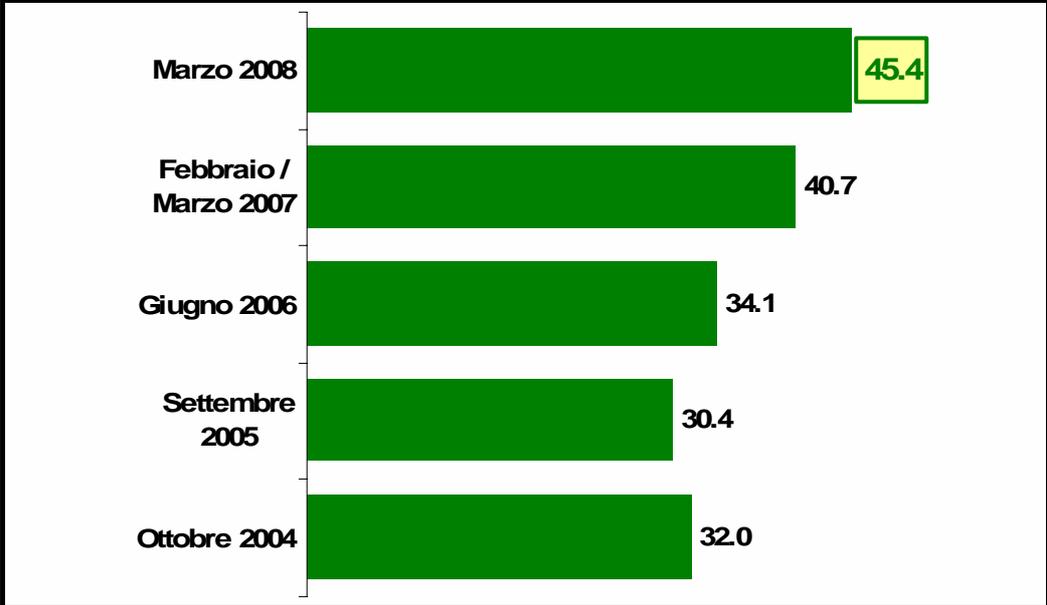
	In base alla frequenza alla messa			Tutti
	Non Praticanti	Saltuari	Assidui	
Molto importante, da seguire	9.0	18.7	39.8	22.8
Utile, ma poi ciascuno si deve regolare secondo coscienza	55.6	71.0	46.5	56.5
Mi è indifferente	8.2	3.1	1.9	4.6
Improprio, la Chiesa dovrebbe occuparsi d'altro. Innanzitutto della fede	18.6	5.5	7.2	10.9
Negativamente, da non seguire mai	6.0	1.4	4.1	4.1
Non sa, non risponde	2.5	0.2	0.5	1.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)

EUTANASIA? CONTRARIO
 Rispetto alla possibilità da parte delle persone di praticare l'eutanasia (porre termine alla vita di un malato incurabile), lei è... (valori percentuali di quanti si dicono sempre o quasi sempre contrari – serie storica)



DIRITTI ALLE COPPIE DI FATTO? CONTRARIO
 L'anno scorso il governo di centro sinistra ha proposto una legge sui DICO, cioè sulle coppie di fatto che convivono stabilmente al di fuori del matrimonio. La legge prevede di estendere a queste coppie alcuni diritti di cui godono le coppie sposate. Lei si direbbe favorevole o contrario ad una legge di questo tipo? (valori percentuali di quanti si dicono contrari – serie storica)



Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)

LE QUESTIONI DI COSCIENZA (valori percentuali)			
	<i>Si dicono contrari all'eutanasia</i>	<i>Si dicono contrari al riconoscimento di diritti alle coppie di fatto</i>	<i>Sostengono che la legge sull'aborto debba essere rivista in senso restrittivo o abolita del tutto</i>
TUTTI	44.9	45.4	30.0
FREQUENZA ALLA MESSA			
Non praticanti	30.2	27.8	18.0
Saltuari	40.0	45.3	31.2
Assidui	63.3	63.3	41.0
ORIENTAMENTO POLITICO			
Partito Democratico	36.6	26.5	18.6
Lista Di Pietro	34.5	28.9	25.0
Popolo della Libertà	51.1	60.9	38.8
Lega Nord	32.0	54.2	26.9
Sinistra Arcobaleno	32.4	24.3	18.4
Udc	61.5	72.1	33.4
Altro*	34.9	43.5	30.1
Astenuti, Reticenti	48.2	47.3	31.9
*Altro: comprende coloro che rispondono: Altro partito; MpA; Partito Socialista; La Destra; Lista Ferrara			
Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)			

SALARI E PREZZI LE PRIORITA' DEGLI ITALIANI		
Ora le elencherò una serie di problemi. Quale problema, secondo lei, andrebbe affrontato con maggiore urgenza in Italia? (valori percentuali)		
	TUTTI	Praticanti Assidui
L'aumento dei salari e delle pensioni	23.0	21.6
Il controllo dei prezzi	22.6	23.7
Le riduzione delle tasse	14.4	11.6
La lotta alla criminalità	11.2	12.8
Frenare l'immigrazione	7.2	7.6
La protezione dell'ambiente	5.6	5.0
Il miglioramento dei servizi pubblici: la scuola, la sanità	4.8	5.4
La legge elettorale	4.5	4.1
La difesa della vita, contro l'aborto	2.8	3.6
La difesa dei nostri valori religiosi, della nostra identità	2.7	3.3
Non sa/non risponde	1.3	1.2
Totale	100.0	100.0

Fonte: indagine Demos & Pi, marzo 2008 (1300 casi)

UN INTERVENTO ECCESSIVO?

Secondo lei la Chiesa in Italia interviene troppo, nella giusta misura o troppo poco su ciascuno dei seguenti temi? (valori percentuali di quanti ritengono che la Chiesa intervenga troppo)

		In base alla frequenza alla messa		
		Non Praticanti	Saltuari	Assidui
Sulla vita sessuale delle persone	42.2	55.6	40.4	30.1
Sulla politica e sulla formazione delle leggi in Italia	37.3	58.1	29.5	21.7
Sull'applicazione delle scoperte in ambito medico e scientifico	34.6	55.5	31.0	16.4
Sui temi che riguardano la vita e la morte	26.3	43.3	18.3	15.0

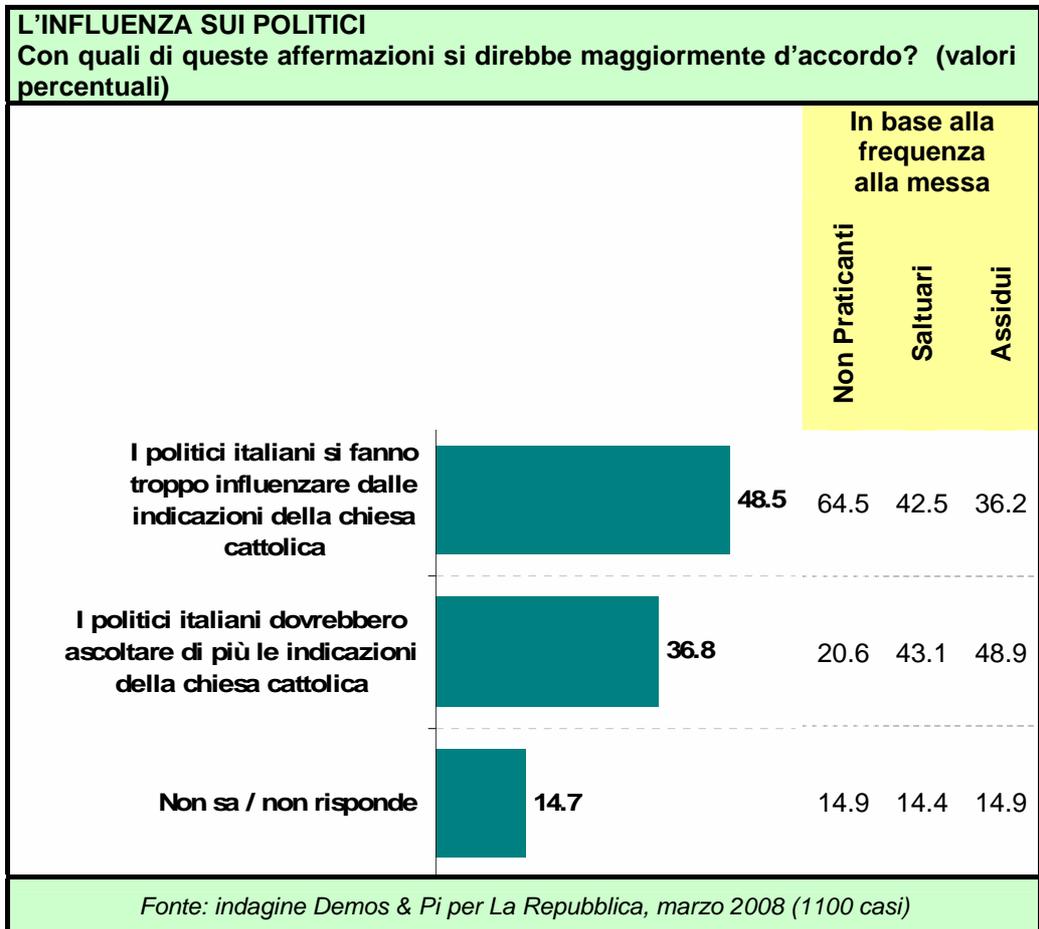
Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)

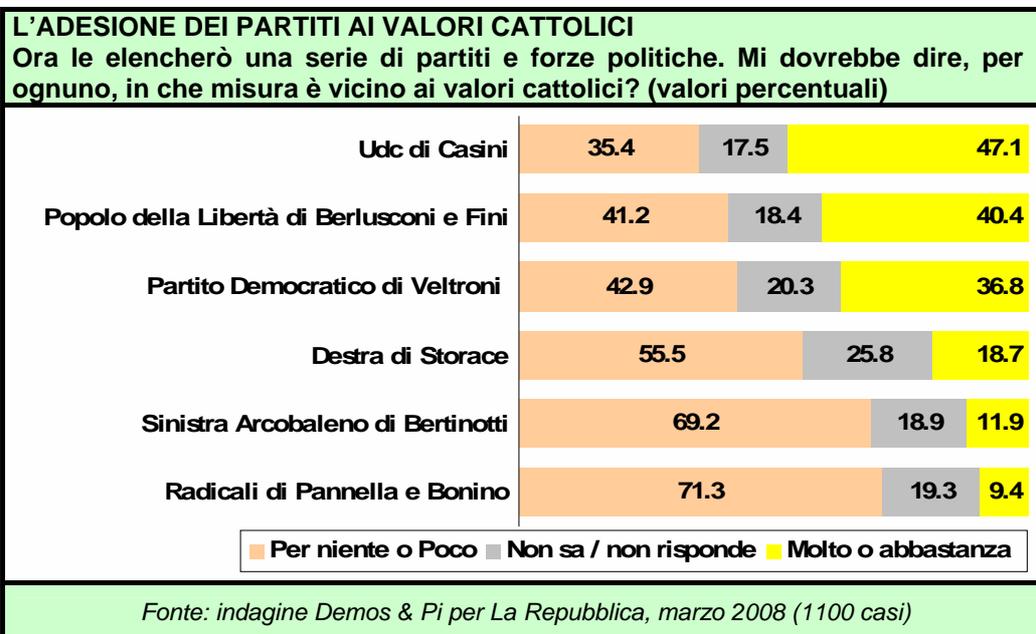
IL RUOLO DELLA CHIESA NEL DIBATTITO POLITICO

Secondo lei, è giusto che la Chiesa esprima il suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in Italia? (valori percentuali)

		In base alla frequenza alla messa		
		Non Praticanti	Saltuari	Assidui
<p>Sì, è giusto che la chiesa affermi sempre la propria posizione</p> 	17.8	10.0	20.8	20.9
<p>Sì, ma solo su alcune questioni che riguardano da vicino la religione</p> 	28.7	31.0	25.2	30.9
<p>No, la chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare le decisioni della politica</p> 	50.9	51.8	52.8	47.9
<p>Non sa / Non risponde</p> 	2.6	7.2	1.2	0.4

Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)





IL VOTO CATTOLICO				
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali in base alla pratica religiosa)				
	In base alla frequenza alla messa			Tutti
	Non Praticanti	Saltuari	Assidui	
Partito Democratico + Italia dei Valori	44.8	38.5	31.6	38.5
Popolo della Libertà + Lega Nord + Mpa	34.8	47.8	50.6	45.2
La Sinistra Arcobaleno	10.3	3.7	4.2	6.2
Unione di Centro	4.3	4.2	8.9	6.0
Altro partito	5.9	5.7	4.6	4.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0

Fonte: indagine Demos & Pi per La Repubblica, marzo 2008 (1100 casi)